

Allegato parte integrante
Linee guida



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DIREZIONE GENERALE

Linee guida per il riassetto delle Società provinciali

*Approvato con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015 della
Giunta provinciale*

INDICE

A. IL QUADRO GENERALE.....	
<i>Lo stato attuale</i>	
<i>La disciplina provinciale ed i riferimenti nazionali.....</i>	
B. INDIRIZZI E ORIENTAMENTI PER IL GRUPPO PROVINCIA.....	
<i>Il processo di razionalizzazione societaria</i>	

A. IL QUADRO GENERALE

Lo stato attuale

Nell'ordinamento provinciale le società a capitale interamente pubblico e comunque controllate dalla Provincia autonoma di Trento sono concepite come moduli organizzativi finalizzati all'erogazione di servizi sia alla Provincia che alla generalità degli enti collegati alla finanza provinciale. Nell'attuale contesto si presentano quali società di sistema gli strumenti preordinati:

- alla diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni nel settore pubblico (Informatica Trentina S.p.A.);
- al coordinamento e alla provvista delle risorse finanziarie per gli investimenti pubblici (Cassa del Trentino S.p.A.);
- allo sviluppo ed al *marketing* territoriale con funzioni di agente animatore (Trentino Sviluppo S.p.A.);
- alla valorizzazione dei beni (Patrimonio del Trentino S.p.A.);
- alla riscossione delle entrate e alla gestione della liquidità del sistema pubblico (Trentino Riscossioni S.p.A.);
- alla funzione dell'edilizia abitativa (ITEA S.p.A.);
- alla gestione del servizio di trasporto (Trentino Trasporti S.p.A. e Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.);
- alla gestione della rete pubblica delle comunicazioni e la fornitura dei servizi di comunicazione alla Provincia e agli Enti facenti parte del sistema informativo elettronico provinciale (Trentino Network s.r.l.);
- alla formazione della e per la pubblica amministrazione (Trentino School of Management S.Cons. a.r.l.);
- alla gestione dell'infrastruttura aeroportuale di Trento (Aeroporto Gianni Caproni S.p.A.).

Accanto alle situazioni di controllo assumono rilevanza le partecipazioni azionarie minoritarie in settori di notevole rilevanza, come nel caso delle infrastrutture (Autostrada del Brennero S.p.A., Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.) del credito (Mediocredito Trentino alto Adige S.p.A., Cassa Centrale Banca S.p.A.) o dell'energia (SET S.p.A.).

Sussistono, poi, situazioni intermedie, caratterizzate da partecipazioni societarie maggioritarie in contesti di partenariato pubblico – privato nel settore dell'intermodalità (Interbrennero S.p.A.) e delle fiere (Trento Fiere S.p.A.).

Come società interamente provinciale opera anche Tecnofin S.p.A. per l'amministrazione e la detenzione di partecipazioni, con particolare riferimento al settore dell'energia.

Guardando agli ultimi dati disponibili del bilancio consolidato (31 dicembre 2013 e 2014), il Gruppo Provincia presenta i seguenti dati:

Bilancio Consolidato	Dati 2013	Dati 2014
<i>Valore del capitale investito (Euro)</i>	5.025.706.139	5.359.258.301
<i>Totale attivo circolante (Euro)</i>	2.700.211.046	3.054.133.219
<i>Patrimonio netto(Euro)</i>	1.725.780.975	1.731.868.865
<i>Indebitamento(Euro)</i>	1.347.067.654	1.517.391.044
<i>Valore della produzione (Euro)</i>	291.822.251	287.068.009
<i>Costi della produzione (Euro)</i>	284.073.400	274.163.228
<i>Utile netto consolidato (Euro)</i>	7.808.824	13.162.521
<i>Personale proprio delle società (N. unità)</i>	1921	1941
<i>Personale provinciale messo a disposizione delle società (N. unità)</i>	116	115

La disciplina provinciale ed i riferimenti nazionali

In termini generali la normativa provinciale qualifica la partecipazione della Provincia a società di capitali come modalità di organizzazione e gestione dei servizi pubblici di livello provinciale ed è presa in considerazione anche per lo svolgimento di attività di servizio strumentali alle funzioni istituzionali di competenza provinciale. Infatti, l'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, riconosce espressamente alla Provincia la possibilità di ricorrere allo strumento societario per l'esercizio di funzioni e per l'organizzazione e la gestione di servizi pubblici riservati al livello provinciale nonché per lo svolgimento di attività di servizio strumentali alle attività istituzionali.

L'articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, dispone che, anche per adeguare l'organizzazione e l'attività delle società partecipate dalla Provincia al vigente ordinamento statale e comunitario in materia di servizi pubblici, la Giunta provinciale, anche in deroga a disposizioni di legge provinciale, è autorizzata a effettuare o promuovere le operazioni di riorganizzazione delle società da essa controllate, anche indirettamente, ivi comprese scissioni, fusioni, trasformazioni, messa in liquidazione, acquisti o alienazioni di azioni o di quote di società di capitali. Per le predette finalità la Giunta provinciale approva uno o più programmi.

La Provincia si avvale del modello societario nel rispetto delle condizioni richieste dal legislatore statale e, in particolare di quanto è previsto dall'articolo 3, commi 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 32 ter della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e secondo le coordinate precisate e definite puntualmente dall'articolo 24, comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, il quale dispone:

“La Provincia e gli enti locali possono costituire e partecipare a società a condizione che rispettino quanto previsto dall'articolo 3, commi 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 32 ter della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e da quest'articolo. Se la partecipazione o la specifica attività da svolgere sono previste dalla normativa statale o provinciale, le condizioni dell'articolo 3, comma 27, della legge n. 244 del 2007, si intendono in ogni caso rispettate. La costituzione di società è subordinata alla verifica della sostenibilità economica, patrimoniale e finanziaria dell'attività svolta nonché all'accettazione di un costante monitoraggio della medesima, nel caso di società in house”.

Il “Programma di sviluppo provinciale per la XV legislatura”, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2297 di data 22 dicembre 2014, ha indicato la necessità di giungere ad “una riduzione del peso del settore pubblico, con una revisione degli spazi da esso occupati nella produzione diretta di beni e servizi e l'introduzione di nuove modalità di partenariato pubblico-privato”. In altri termini si tratta di riqualificare, sotto questo profilo, il rapporto fra mercato (dominato dallo scambio), intervento pubblico (con la leva della redistribuzione) e comunità (connotata dalla reciprocità).

Spingono altresì verso questa attività di complessivo riordino:

1. la legge 23 dicembre 2014, n. 190, sopra richiamata;
2. l'ordine del giorno n. 71/XV, approvato dal Consiglio provinciale.

Il presente documento, volto a configurare un nuovo e più razionale assetto societario nell'intero comparto del Gruppo Provincia, assume quindi valenza di piano operativo di razionalizzazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

B. INDIRIZZI E ORIENTAMENTI PER IL GRUPPO PROVINCIA

Il processo di razionalizzazione societaria

Allo stesso concorrono più misure:

1. la concentrazione in un soggetto unico a servizio delle società provinciali delle attività e delle funzioni non strategiche svolte dalle stesse (“Centro servizi condivisi”), secondo il percorso prefigurato dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 147 di data 9 febbraio 2015;
2. l’individuazione di limiti massimi ai compensi spettanti ai componenti degli organi di amministrazione delle società controllate dalla Provincia ai sensi dell’articolo 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005;
3. la definizione e la gestione di contratti collettivi di lavoro tipo di primo livello per gli enti strumentali di diritto privato della Provincia ai sensi dell’articolo 31, comma 6, della legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14;
4. la riorganizzazione ed il riordino del “Gruppo Provincia”.

La riduzione degli oneri amministrativi e finanziari passa attraverso una ristrutturazione dei costi aziendali, determinata dalle misure indicate sopra ai numeri 1), 2) e 3).

Per contro, attraverso la pianificazione di operazioni societarie straordinarie (cessione, fusione, scissione, liquidazione, trasformazione societaria) si provvede al riordino del “Gruppo Provincia”, di cui al numero 4).

A tal ultimo fine l’attuale configurazione del Gruppo Provincia va rivalutata sulla base dei seguenti aspetti:

1. di strategia, per via della gestione di attività eterogenee; questo implica che diventano essenziali operazioni di:
 - a) concentrazione, per creare sinergie tra attività simili;
 - b) specializzazione per:
 - (i) aggregare le entità oggi esistenti;
 - (ii) rimettere al mercato ambiti gestionali non prioritari;
 - (iii) riservarsi la funzione di guidare la domanda di innovazione tecnologica;
2. di finanza, collegato alla tendenza alla diminuzione delle risorse provinciali, nella misura in cui serve focalizzarsi su un numero limitato di settori, al fine di:
 - a) allocarvi le risorse disponibili;
 - b) selezionare le opportunità anche in termini di investimento per il territorio di riferimento;
3. di normativa, a ragione del progressivo irrigidimento della disciplina statale sulle società pubbliche, in modo da verificare l’utilità, operativa ed economica, dello strumento societario in relazione sia alle finalità istituzionali che alle politiche provinciali.

Tale percorso si concretizzerà con l’adozione di:

- a) singoli programmi attuativi di riordino ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1;
- b) misure puntuali di riconfigurazione della missione di interesse generale a livello legislativo o a livello amministrativo.

Rimangono confermate le direttive provinciali di cui all'art. 7 della l.p. 12 maggio 2004 n. 4 quale strumento di definizione dei comportamenti gestionali delle società e di indirizzi comuni per il perseguimento degli obiettivi economico - finanziari della Provincia in una logica di Gruppo ai fini del mantenimento dei positivi giudizi di affidabilità finanziaria rilasciati a favore della Provincia, nonché al concorso nel raggiungimento degli impegni assunti dalla stessa con il patto di stabilità interno.

Peraltro, tale strumento andrà:

1. affinato, al fine di:
 - verificarne l'osservanza sostanziale
 - definire le responsabilità dell'organo di amministrazione delle figure dirigenziali nonché dell'ente interessato in caso di inosservanza delle medesime
2. evoluto, al fine di accrescere il miglioramento dei risultati delle società attraverso l'introduzione di un sistema di valutazione delle performances in relazione agli obiettivi assegnati ed alle risorse dalle stesse gestite, evitando di intervenire sui modi e sui termini per il raggiungimento dei medesimi.